

◎ I CANTI (1563M) - ZUC DE VALBONA (1546M) ◎



† da Fuipiano, passando dai tre faggi †



sabato 18 aprile 1998

pag. 1/1

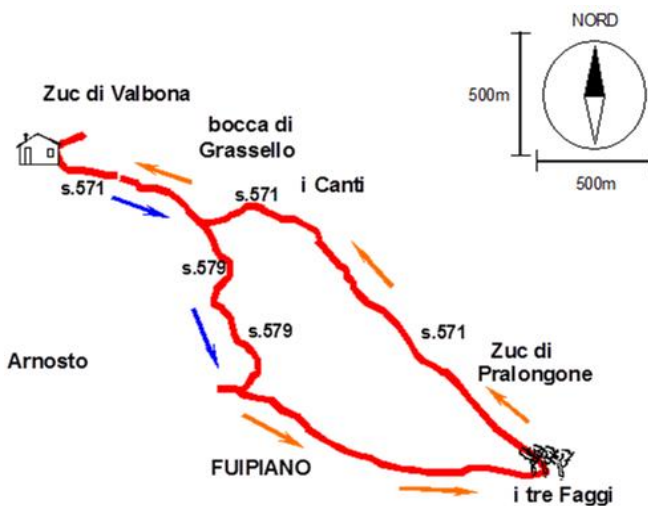
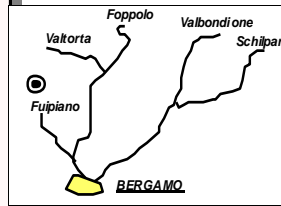
SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 112

COMPONENTI: Antonio, Sergio, Adriano

LOCALITA' DI PARTENZA: Fuipiano in val Imagna, alle ore 8,33 a quota 1190m

DISLIVELLI: In salita = 605m
in discesa = 605m

CONDIZIONI METEO: ottime buone
variabili cattive



Le porte di Fuipiano ci meravigliamo per la quantità di neve presente ai lati della strada; più di 20 cm in questo periodo ed a questa altitudine è un'eccezione.

Imboccata la via Milano ci portiamo in alto dove è ubicato l'acquedotto.

Con le ghettoni già montate ci avviamo lungo lo sterrato che sale in direzione est per entrare in un bosco di alti faggi ed uscire più avanti ai margini di un ampio prato con baite.

Colpisce l'intreccio dei rami dei tre accostati famosi faggi, che formano un'unica grande chioma. Sfrutto con successo le racchette da neve che ho portato con me.

Dopo una breve pausa presso il piccolo colle della Madonna dei tre faggi, ci avviamo lungo le creste boschive del monte Pralongone su neve fresca sempre più alta.

Curando di seguire le poche e leggere tracce di vernice sui tronchi, raggiungiamo la vetta dello Zucco di Pralongone a quota 1503m.

Il cielo sopra di noi si mantiene limpido ma a distanza, agglomerati di nebbie in evaporazione tendono ad alzarsi formando strati più alti.

Proseguendo ricerchiamo, tra le elaborate creste, vie di passaggio con il minor rischio per giungere poi sul punto più alto della zona "I Canti" ove è posta la Madonna (1563m).

Ammiriamo le vicine vette delle Grigne e del Resegone. Dopo una breve pausa, ci avviamo lungo il crinale per poi addentrarci nel bosco in discesa alla ricerca di difficili tracce di sentiero che ci indirizzino verso la vetta dello Zuc di Valbona (1546m).

Alla fine, l'orientamento nostro è quello di raggiungere una pista visibile in basso per risalire di seguito fino ad una grande baita posta sotto le creste da dove in breve raggiungiamo la vetta caratterizzata da una interessante croce; c'è anche un piccolo igloo di ghiaccio costruito da qualche avventuriero di passaggio.

Per il pranzo scendiamo alla suddetta baita. Dopo aver goduto per un pò del caldo sole, ci avviamo lungo l'evidente tracciato di uno sterrato che diagonalmente ci porta al punto di partenza.

